

Con la troupe del Teatro S. Carlo Tre opere italiane al festival di Edimburgo



Il complesso napoletano è partito ieri insieme a Eduardo De Filippo che curerà la regia del « Don Pasquale » — I primi spettacoli

Eduardo de Filippo dal suo appartamento romano di Fiumicino è il complesso del teatro S. Carlo da quello napoletano di Capodichino, sono partiti alla volta di Londra, da dove si sposteranno subito a Edimburgo per prendere parte al Festival del Teatro, che quest'anno si attua come uno dei più grandiosi che siano mai stati realizzati nella città scozzese.

Eduardo alla partenza per Edimburgo

Scilla Gabel si difende:

Nessuna offesa al buon costume



A Massa Marittima qualche mese dalle proteste è passato alle denunce per via delle apparizioni di Scilla Gabel nuda sulla vetusta torre dei Conti di Bisarno. Chi sono questi insulti difensori della moralità pubblica? Un gruppo di persone appartenenti all'Arciconfraternita dei Massetani — ed un gruppo di medici di Siena. I testi delle denunce, indirizzate alla Procura della Repubblica di Orvieto, parlano di « atti osceni in luogo pubblico » e di « offese al pudore ». La notizia a Massa Marittima non ha mancato di suscitare stupore presso chi ha seguito il lavoro della troupe cinematografica, in quanto il punto dove l'attrice ha girato le note sequenze per il film « *Le fuorilegge del matrimonio* », diretto dai registi Valentino Orsini e Paolo e Vittorio Taviani, data la sua altezza, si sottrae alla vista dei passanti ed anche degli abitanti dei piani più alti degli edifici circostanti. Bisogna salire sulla cima del campanile della cattedrale, che pur si trova a debita distanza, per poter osservare la figura intera della Gabel.

Lo « scandalo » esiste soltanto nella mente di uno sparuto, ma zelantissimo gruppo di cittadini. I realizzatori di *Le fuorilegge del matrimonio* hanno voluto, tuttavia, mettere le cose in chiaro in una conferenza stampa svoltasi, ieri sera, nella capitale, nel corso della quale è stato riferito quanto sopra abbiamo scritto. Si è sottolineata la circostanza che la sequenza riservata e fuori della vista di chi transita ed abita in quella zona, che nel film, ovviamente, è l'immagine della Gabel nuda apparirà senza « offendere il decoro », che il film non vuole offrire « scene » conturbanti, ma trattare materia morale e sociale, che riguarda milioni di cittadini costretti oggi in condizioni penosissime da una legislazione matrimoniale che non consente in alcun caso scioglimenti di vincoli.

Proprio a questo proposito si sono considerate assurde le accuse sostenute da alcune lettere inviate a monsignor Galeazzi, arcivescovo di Orvieto, ove si afferma che il film sostiene tesi antimatrimoniali e si chiama in causa San Bernardino, che a Massa Marittima ebbe i natali. « Pensiamo che proprio S. Bernardino, uomo saggio — è stato affermato nel corso dell'incontro con i giornalisti — riferendosi all'iniziativa dei moralisti massetani avrebbe raccontato il famoso suo apologo della botta mosca caduta sulla buona lasagna ».

NELLA FOTO: L'attrice Scilla Gabel che ha scandalizzato i moralisti.

sarà più rigorosamente selezionata le spese saranno fissate in limiti inattuabili, per evitare di ripetere il deficit dell'anno scorso (che superò i duecento milioni di lire) e quello, probabilmente maggiore, del Festival in corso.

In attesa della riforma, l'attività, si sa, avanti. E la città è rappresentata dal complesso del Teatro S. Carlo di Napoli, al gran completo. Ieri mattina, dall'aeroporto di Capodichino sono partite ben 180 persone, tra componenti dell'orchestra, del corpo di ballo, e del coro. Nonché artisti, registi e scenografi, accompagnati naturalmente dal Sovrintendente dell'Ente comm. Pasquale Di Costanza.

Il complesso napoletano, che rientrerà a Napoli soltanto fra un mese, rappresenterà ad Edimburgo tre opere: la *Luisa Miller* di Verdi per la regia di Aldo Mirabello Vassallo, l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea con la regia di Franco Enriquez ed infine il *Don Pasquale* di Donizetti, per la regia di Eduardo De Filippo. Le scenografie delle tre opere sono state curate, rispettivamente, da Friserio, Parroncini, Colomello. Assieme alla troupe del S. Carlo, sono partite da Napoli anche la soprano Magda Olivero (che interpreterà la Adriana), Margherita Roberti che sarà Luisa Miller, e il maestro Jachino.

Da Roma, invece, ha preso l'aereo per Londra Eduardo De Filippo, il Don Pasquale di cui come abbiamo detto curerà la regia, è tra le opere comprese nella prima metà del lungo ciclo di rappresentazioni: andrà in scena, infatti, il giorno 29.

L'opera, che avrà per protagonista Franco Corelli, costituisce un diverso ma non un diverso aspetto dell'attività del commediografo e regista partenopeo. Lo stesso De Filippo, alla partenza, ha detto: « Mi piace questo genere di spettacoli, ai quali del resto non sono nuovo avendo portato in scena la *Scappata per la patria*, che ha permesso una interpretazione propria dei personaggi, che io ritengo debba essere il più aderente possibile allo spirito ed alle intenzioni del musicista ».

L'attività di Eduardo non si arresta comunque con questo impegnativo soggiorno britannico. Al suo ritorno in Italia, infatti, comincerà subito le prove della sua nuova commedia *Tommaso d'Alema*, che ha finito di scrivere proprio in questi giorni. Gli interpreti sono già stati scelti: saranno Modugno e Liana Orfei.

Eduardo De Filippo e la troupe del S. Carlo, non saranno comunque i primati italiani a giungere ad Edimburgo per il Festival: da un mese, infatti, i tecnici dell'Ente napoletano erano già in Scozia, con il materiale scenico necessario, per curare l'allestimento delle tre opere in programma.

Il Festival, l'altra parte, è già iniziato. Ma la critica inglese ha accolto assai male l'atteso debutto. Si è dato, infatti, la dannazione di Faust di Berlioz rappresentata dalla Usher Hall, con l'orchestra del Covent Garden, diretta dal Maestro Georg Solti, con i solisti Josephine Veasey (nel ruolo di Maraherita) e Nicolaj Gedda (Faust). « Fredezza scenica » e « superficialità di interpretazione » sono state le critiche maggiori mosse da quasi tutta la stampa specializzata.

Con interesse, invece, è atteso il dramma del giovane Charles Lawson, che ha soltanto ventisei anni. Il dramma, intitolato *La peste bubbonica ed ambientato in un centro di ricerche batteriologiche* ha già provocato l'intervento della censura inglese. Il Lord Ciambellano, infatti, aveva ritenuto blasfemo alcune frasi pronunciate dai protagonisti del dramma di Lawson e ne ha chiesto la cancellazione. La questione, però, sembra ancora in sospeso.

Diana Torrieri a Buenos Aires

Non è un nuovo flirt



NIZZA — Non è un nuovo flirt destinato a mettere a soqquadro i pettegoli del mondo del cinema. Samy Frey e Mylene Demongeot, benché in questi giorni si vedano spesso assieme lungo la riviera francese, si limitano ad essere i protagonisti di un film in corso di lavorazione: « *The Luggage* »

Terza giornata a Taormina

Abbe Lane (smagrita) felice della « Zagara »

Ha cantato il cha-cha-cha insieme a Cugat

Dal nostro inviato TAORMINA, 20.
Per ritirare la *Zagara* d'oro assegnata da Taormina al Sud America, Abbe Lane e Xavier Cugat se ne sono arrivati dal lontano Trentino: a furia di essere profeti in patria, infatti, i due sono stati costretti dai loro connazionali a deliziare altre i nostalgici delle danze sudamericane, la più giovane delle quali, nel curriculum Cugat-Abbe Lane, si chiama *cha cha cha*. E così stanotte il parco del Casinò ha riecheggiato tutta una antologia di ritmi cui Xavier Cugat dice di aver fatto da padrino, dalla rumba e dalla samba (che esistevano già

prima di Cugat) al mambo (che è stato « inventato », se le danze si inventano, da Perez Prado) al *cha cha cha* (che ha inventato non sappiamo chi). Eppure, Xavier Cugat con il pane altrui ha fatto una brillante carriera, una carriera ormai avanzata sul viale del tramonto nonostante le grazie di Abbe Lane, ormai note in quasi ogni loro centimetro quadrato, continuano a mantenere una apprezzabile freschezza.

Se Abbe Lane è persa più magra o almeno più snella di quanto ricordavamo, il suo musicale marito non è cambiato di un capello: diciamo di un capello anche se i bene informati assicurano che i capelli grigi di Xavier Cugat sono da anni ormai una solida parrucca contro cui il vento di Taormina oggi si ostinava.

La solita espressione sorniona, la solita pipa perennemente ficcata fra i denti e perennemente spenta, e il solito arsenale di cagnolini microscopici che stamattina la troupe al seguito di Cugat, due ballerini e qualche fiducioso portavano amorevolmente a posseggo nel parco dell'hotel che li ospita.

Danielle Iorio

Liz per Cleopatra: 10 minuti di ritardo

LONDRA, 20.
Liz Taylor ha visto ieri sera, per la prima volta, il suo ultimo film, *Cleopatra*, ed è giunta con dieci minuti di ritardo.

Liz, com'è noto, non aveva partecipato né alla prima mondiale newyorkese, né alla prima europea tenutasi a Londra pochi giorni fa, malgrado la sua presenza — in questo caso — fosse stata data per sicura. La verità è che Liz non è una accanita spettatrice cinematografica e, men che mai, dei suoi film.

Tuttavia, dato il clamore che si è fatto intorno a *Cleopatra*, l'attrice non ha voluto rifiutare i reiterati inviti rivoltile dalla Fox per organizzare una proiezione privata che fosse una ulteriore réclame. E, per l'occasione, s'è voluto dare allo spettacolo riservato un tono estremamente raffinato, invitando i componenti della troupe del balletto del Bolscioi di Mosca che si trova in tournée a Londra.

Takeghi Keigo

U controcanale

Personalità « autorevoli » vedremo

Jean Negulesco si può a giusto diritto considerare quale regista come uno tra i più dotati esponenti di quella folta schiera di artigiani della colonia hollywoodiana che operano da anni nel cinema con alteri risultati. Suo è il film programmato ieri sera, sul primo canale, intitolato *Johnny Belinda*, protagonista Jane Wyman, un'attrice, prima di questo film, pressoché sconosciuta e in seguito, proprio per questa sua esemplare interpretazione, premiata con l'Oscar nel 1948, l'anno di uscita della pellicola.

Il racconto di quest'opera cinematografica è senz'altro di non eccezionale originalità: si tratta, infatti, di una storia narrata a braccio, come si dice, facendo leva, cioè, indiscriminatamente su tutti i possibili elementi di facile effetto. Il personaggio principale, anzi, la ragazza sordomuta, costituisce in certo modo un piccolo ricatto che Negulesco ha inteso esercitare verso il pubblico: è naturale che una tale figura, specialmente se interpretata con tanta dritta e profonda sensibilità da un'attrice di forte temperamento quale s'è dimostrata Jane Wyman, riesca a commuovere il più largo numero di spettatori. E, si sa, non è possibile giudicare nel giusto merito un'opera allorché la nostra valutazione è turbata comunque da fattori d'ordine emotivo.

Comunque il film di Negulesco non è privo di una sua dignità sia per quanto riguarda la fattura dell'insieme sia per lo studio dei personaggi chiave della vicenda.

Del resto il cast di questa pellicola è formato da attori di collaudatissima bravura: dai protagonisti Jane Wyman, in primo luogo, e Leo Ayres (il medico), ai caratteristi di fortissima personalità quali Charles Bickford, Agnes Moorehead, Stephen Mac Nelly e Jane Sterling.

E' nero, è abbastanza facile osservare oggi come Johnny Belinda non sia un'opera d'eccezionale livello: noi, però, vorremmo ricordare che questo film, particolarmente se si tiene a mente l'anno nel quale è stato fatto (1948), ha dato un suo non trascurabile apporto nella formazione di un gusto nuovo, meno superficiale, più meditato del pubblico.

Sempre sul primo canale è andato in onda ieri sera un terzo servizio della serie prodotta dall'UNESCO intitolata Le bandiere non bastano, dedicato alle fedi di energie dei paesi sottosviluppati. Francamente ci ha negativamente colpito il divario tra la trasmissione di ieri e le precedenti, imposte in modo sostanzialmente valido: anche perché l'intervento di due « autorevoli » personalità italiane quali il prof. Medi ed il prof. Veronesi ha contribuito a creare un clima da sacrestia attorno ad argomenti che bisogna affrontare invece con ben altra disposizione di spirito e soprattutto di mente.

vice

Rai programmi

radio primo canale

ORA	PROGRAMMA	NOTE
18,00	La Tv dei ragazzi	di storia, scienze e varia umanità
20,15	Telegiornale sport	di storia, scienze e varia umanità
20,30	Telegiornale	di storia, scienze e varia umanità
21,05	Almanacco	di storia, scienze e varia umanità
22,05	V Torneo internazionale	di musica leggera, trasmissione di Palazzo dello Sport di Bisarno.
23,20	Telegiornale	della notte

secondo canale

secondo canale

ORA	PROGRAMMA	NOTE
21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il processo	Per la serie « Trent'anni di cinema rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia » con Gaston Baiser, Gustav Diesell, Ernest Deutsch
23,05	Concerto	di musica da camera
23,35	Notte sport	

TERZO
18,30: Johann Sebastian Bach: 14.40: Il cinquecento anni del « Testament » di Francesco Villone: 19,15: Guillaume de Machaut - Jean Baptiste Besard: 19,15: La rassegna: 19,30: Concerto di oggi sera: 20,30: Rivista delle riviste: 20,40: Alessandro Scarlatti: 21: Il Giornale del Terzo: 21,20: Costume: 21,30: Gabriel Fauré: 22,15: Libri di successo la Francis: 22,45: La musica oggi: Karlheinz Stockhausen.

Pola Negri, rievocata questa sera in « Almanacco », (nazionale, ore 21,05)